

## Gare: istruzioni per l'uso. Come si svolgono

Nello scorso numero vi ho spiegato come si compilano le scores, ma ho fatto un po' di refusi sulle tipologie delle gare.

Poco male, perché se avrete la pazienza di seguirmi in questo articolo vi spiegherò i regolamenti delle varie gare.

Le gare in Fiarc sono sei: Battuta, Percorso, Tracciato, Round 3D, Tiro a volo e Pesca (pèsca, non pèsca).

Dal 2001 le gare di pesca sono state tolte dal Regolamento Sportivo ed hanno un regolamento a parte.

Nei campionati regionali ed agli italiani vengono effettuate le prime quattro.

Gare di tiro a volo ne furono organizzate due, due italiani ad Abbadia S. Salvatore, negli anni passati e di gare di pesca, a quel che ne so, ne sono state organizzate alcune in Lombardia, oltre a qualche uscita rovaiola finalizzata a procurarsi il necessario per un paio di cene.

Vediamo allora alcune norme generali di gara.

Al momento tralascio le norme per l'organizzazione delle gare.

Vi dirò solamente che sono presenti due Capicaccia, che vigilano sulla sicurezza e sono i giudici della gara.

In ogni gruppo di arcieri, chiamato ufficialmente squadra e ufficiosamente piazzola, c'è un arciere Caposquadra.

Esso deve aver superato un esame, ma se i Capisquadra iscritti alla gara non sono sufficienti viene nominato Caposquadra il più anziano di tessera.

I Capisquadra verificano la regolarità dei tiri e decidono sulle frecce dubbie, ma se sono "nominati sul campo" devono chiamare i Capicaccia per prendere questo tipo di decisioni.

In pratica il lavoro dei Capicaccia, tranne il verificarsi di situazioni impreviste tipo piogge o rotture di bersagli, si svolge soprattutto il sabato pomeriggio, mentre il grosso del lavoro della domenica tocca ai Capisquadra.

Infatti loro devono:

- 1) Ritirare e consegnare agli organizzatori le scores, dopo aver controllato che siano state compilate correttamente;
- 2) Controllare che tutti gli arcieri della squadra siano

presenti. In piazzola possono essere massimo sei e minimo tre;

- 3) Stabilire la sequenza dei tiri. La sequenza si svolge in ordine alfabetico quindi si parte A, B, C, D, E ed F. Alla piazzola successiva tira prima F poi A, B, C, D ed infine E e così via. In pratica l'ultimo di una piazzola diviene il primo alla piazzola successiva;

- 4) Verificare la presenza di due marcatori ed un cronometrista. Agli Italiani vengono chiamati e segnati sulla busta con le scores come primo nome il Caposquadra, il secondo è il primo marcatore e verifica le frecce dubbie del Caposquadra, il terzo nome è il secondo marcatore ed il quarto è il cronometrista.

Un arciere che voglia abbandonare la gara basta che firmi le scores riempite sino a quel momento e se ne può andare, il Caposquadra per ritirarsi deve chiamare i Capicaccia ed avvertirli.

Arrivando ad una piazzola troveremo un cartello: non superatelo, pena l'annullamento della piazzola stessa. Su quel cartello c'è scritto tutto quello che serve per tirare quella piazzola, come nell'esempio della prossima pagina.

Dopo i tiri si vanno a controllare le frecce.

Importante: le frecce sul bersaglio, anche quelle fuori dalla sagoma, ad esempio sul basamento, non vanno toccate fino a che non siano stati segnati tutti i punteggi.

Le frecce fuori vanno cercate per un tempo ragionevole, senza essere d'intralcio alla squadra che sopraggiunge.

Tutti i bersagli, a seconda della grandezza dello spot, vengono divisi in gruppi da 1, i più grandi, a 4, chiaramente i più piccoli.

A seconda della tipologia della gara varia, di poco in realtà, la distanza massima a cui possono essere posizionati e lo vedremo nel dettaglio delle varie tipologie.

Per ogni piazzola si possono tirare una, due o tre frecce, a seconda del tipo di gara; queste possono essere scoccate o da un picchetto a più bersagli o da più picchetti ad un bersaglio.

Per scoccarle abbiamo un minuto per una freccia, due



ROUND 3-D  
23 gennaio 2005

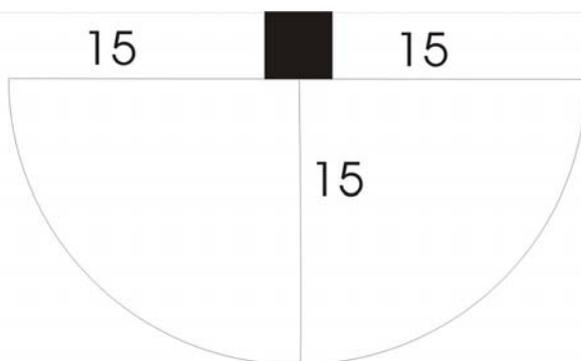


# 01

NUMERO PICCHETTI	<input type="text" value="1"/>	PICCHETTO DI PARTENZA	<input type="text" value="SI"/>
NUMERO BERSAGLI	<input type="text" value="2"/>	TIRI IN GINOCCHIO	<input type="text" value="NO"/>
TEMPO	<input type="text" value="30"/>	SEQUENZA	<input type="text" value="A - B"/>
MOBILE	<input type="text" value="NO"/>		

RECUPERO E NOTE  
BERSAGLIO A VALE LO SPOT FRONTALE -  
RECUPERO E RITORNO

minuti per due frecce e tre minuti per tre frecce.  
L'arciere deve stare con un piede od un ginocchio die-



tro al picchetto ad una distanza massima di 15 cm. come nel disegno.

Alcuni bersagli possono essere a tempo determinato, ovvero le frecce vanno scoccate tutte in un tempo massimo, da venti a trenta secondi, pena l'annullamento di tutta la serie.

Per tirare a queste piazzole vi è un cronometrista: l'arciere si posiziona sul picchetto, a freccia incoccata, e dice «Pronto»; il cronometrista dice «Via» e fa partire il cronometro.

Questa secondo me è la giusta maniera, quelli che dicono via e insieme, o addirittura prima, fanno partire il cronometro "rubano" secondi ai tiratori.

Il picchetto da cui si parte può essere il primo da cui si tira o un picchetto di partenza: nel primo caso al via si inizia a tirare, nel secondo ci si avvia al primo picchetto di tiro.

Il Regolamento Sportivo dice che il tempo deve essere proporzionale alla difficoltà del tiro, ed in gara si trovano solitamente piazzole con un picchetto e tre bersagli con tempo di 20"-25" e piazzole con tre

picchetti ed un bersaglio a 30".

Cuccioli, compound venatorio, stile libero e stile libero illimitato sono esentati dalle piazzole a tempo e tirano quelle piazzole come le altre per quella tipologia di gara.

Altri bersagli particolari sono i bersagli mobili.

A questi si tira in maniera simile a quelli a tempo: l'arciere si prepara sul picchetto con l'arco incoccato, ma non teso, e dice «Pronto»; il manovratore dice «Via» e fa partire il bersaglio.

Il bersaglio deve essere tirato nello spazio segnalato e deve viaggiare ad un massimo di 2 metri al secondo. Anche l'arco può essere teso solo nell'area di tiro segnalata.

Compound venatorio, stile libero e stile libero illimitato possono tendere, sempre nell'area di tiro del bersaglio, e poi dare il pronto.

Vediamo ora in dettaglio le differenze delle varie gare:  
**Battuta:**

La battuta è la gara più bella e più difficile.

Nella battuta vi sono 28 piazzole di cui:

- \* 14 a cui si tira da un solo picchetto ad un solo bersaglio una sola freccia (facile, no?);
- \* 4 sono come sopra (una sola freccia) ma sono mobili;
- \* 4 sono i "gruppi a tempo": composte da un picchetto e tre bersagli. Si devono tirare tutte e tre le frecce e contano tutte quelle a punto;
- \* 6 sono "branchi" composti da un picchetto e tre bersagli: valgono tutte le frecce messe in sequenza, per cui se si manca la prima le altre due sono comunque nulle. La sequenza è sempre dal più vicino al più lontano.

10 frecce, non bersagli, devono essere tirate obbligatoriamente in ginocchio, e non possono essere nelle piazzole a tempo.

I punteggi sono 11 punti per lo spot, più 2 eventuali per il Superspot, e 7 per la sagoma.

Le distanze massime sono di 40 metri per i gruppi 1 e 2, 30 metri per il gruppo 3, 20 metri per il gruppo 4.

**Percorso:**

Il percorso è una gara da stacanovisti.

Nel percorso si tirano sempre tre frecce, da un picchetto a tre bersagli o da tre picchetti ad un bersaglio, e valgono tutte le frecce a punto.

Le piazzole sono 24 di cui 4 mobili, 6 a tempo limitato e con 10 frecce da scoccare in ginocchio.

I punteggi sono 9 punti per lo spot della prima freccia, più 2 eventuali per il Superspot, e 6 per la sagoma, 7 punti per lo spot della seconda freccia, più i soliti 2 se Superspot, e 4 per la sagoma, 5 punti per lo spot di terza, più 2 del Superspot, e 2 per la sagoma.

Le distanze massime sono di 40 metri per i gruppi 1 e 2, 30 metri per il gruppo 3, 20 metri per il gruppo 4.

**Tracciato:**

Il tracciato è la mia gara preferita, anche se non ci sono i mobili, che sono i miei bersagli preferiti.

Questa gara è simile al percorso, ovvero si tirano tre frecce, ma vale solo il punteggio della prima freccia a punto.

Sei piazzole sono a tempo limitato e 10 frecce vanno scoccate in ginocchio.

Le distanze massime sono di 55 metri per i gruppi 1, 40 metri per i gruppi 2, 30 metri per il gruppo 3, 20

# "C'ERA UNA VOLTA"...

## al ROVO!

### Resoconto del Lady Roving 2005

metri per il gruppo 4.

I punteggi sono 20 punti per lo spot della prima freccia, più 2 eventuali per il Superspot, e 16 per la sagoma, 14 punti per lo spot della seconda freccia, più i soliti 2 se Superspot, e 10 per la sagoma, 8 punti per lo spot di terza, più 2 del Superspot, e 4 per la sagoma.

La differenza sul calcolo è che nelle scores si segna solo la prima a punto, quindi tre sagome su un percorso sono pari a  $6+4+2=12$  punti, mentre tre sagome in un tracciato valgono "solo" i 16 della prima freccia.

Chiaramente mettere solo una sagoma di seconda nel percorso da 4 punti, mentre in un tracciato ne da 10.

Come avrete notato è anche la gara con i bersagli più lontani e per questo, oltre per la mancanza di mobili" apprezzata dai compoundisti.

#### Round 3D:

È oggi forse la gara più facile; nacque quando le altre erano su sagome in carta ed il costo dei nuovi bersagli 3D fece ideare una gara in cui i bersagli fossero colpiti da poche frecce.

Ventiquattro piazzole, di cui 12 a tempo limitato con picchetto di partenza e tempo obbligato di 30", senza mobili e senza tiri in ginocchio.

I punteggi sono 14 punti per lo spot e 10 per la sagoma di prima, 7 e 5 per la seconda, oltre ai consueti due per il superspot; si sommano tutte le frecce a punto.

Forse non ha più una grande validità oggi, ma è la più diffusa in Toscana, anche perché è la più semplice da organizzare e solitamente ha una durata minore.

Per questo numero termino qui.

Chiaramente se vi leggerete l'intero Regolamento Sportivo vi sono alcune cose che ho tralasciato ed altre di cui vi parlerò nel prossimo articolo, tipo la baranda di categorie e di accessori per il tiro.

Comunque vi rinnovo l'invito a leggersi tutti i Regolamenti e lo Statuto della Fiarc che trovate sul sito [www.fiarc.it](http://www.fiarc.it); per lo statuto ed il regolamento della Compagnia potete invece andare sul nostro sito [www.arciroidelrovo.com](http://www.arciroidelrovo.com).

Se inoltre volete diventare Caposquadra o addirittura Capocaccia potete contattare me.

Quindi alla prossima.

P.G.



Quante risate, quanti strilli e ogni tanto anche parole meno adatte da riportare per iscritto, ma i 100 punti in più o in meno erano facili da prendere/perdere: è questo il bello del roving!

Il nostro roving di quest'anno si è svolto il 17 aprile, per la sua 2° edizione: era un roving a tema su 24 piazzole, ognuna realizzata sul tema di una favola diversa.

Organizzarlo è stato un gran divertimento: già ad ottobre 2004 abbiamo fatto la prima riunione e con questa sono arrivate le prime idee.

Organizzare un roving non è solo dipingere un paio di cartoni e metterli sul percorso! Prima nasce l'idea del tema, poi, come in questo caso, occorre trovare le favole adatte, perché come sapete non si può tirare a qualcosa che somiglia ad un essere umano, neanche sul cartone. Ecco perché "La Principessa sul Pisello" è diventata "L'orso sul pisellone"! Una volta trovata le favole, bisogna usare la fantasia per realizzare le piazzole, in tutta sicurezza, e poi cominciare a costruirle: per esempio dipingere i funghi, il fagiolo, la casa dei tre Porcellini, cucire il serpente, i sacchi, elaborare gli score, i cartelli di piazzole e così via.

Il ricordino che è stato dato a tutti i partecipanti e i premi possono sembrare facili da ideare e realizzare, ma qui si sono messo in moto teste creative e sono venuti fuori dei regalini carini.

Il ristoro poi è stata una gran cosa: questa volta non mancava niente!

Montare le piazzole è stato un poco come stare sotto le cascate di Niagara a causa dei violenti temporali dei giorni precedenti e in particolare del sabato; nel tardo pomeriggio, stanche e bagnate fino alle mutande, ce ne siamo tornate tutte a casa per preparare dolci e salse per il giorno dopo, con la promessa, da parte di ognuna, di rivolgere una piccola preghiera per il tempo.

Finalmente è arrivata la domenica: un po' nuvoloso ma molto meglio del giorno precedente! La gara, si è svolta secondo il programma, con poca pioggia e 71 partecipanti! Purtroppo mancava circa 30 persone che hanno rinunciato a causa delle previsioni del tempo. Siamo state una gran bella squadra di ragazze: ognuna ha fatto bene la sua parte e non ci sono mai stati problemi nel delegare i diversi compiti. Siamo un vero TEAM!!!

Un grande grazie anche alle persone fuori dell'organizzazione che ha dato una mano a modo loro.

L'appuntamento è per il prossimo anno!

Anni

# 2° LADY ROVING 17 APRILE 2005 CLASSIFICA

	ARCIERE	COMPAGNIA	PUNTI
<b>PICCINO STORTO FEMMINA</b>			
1	BALDI GIULIA	09DEAT	710
2	DOMENICI DENISE	09ROVO	525
3	MAIONCHI MELISSA	09ROVO	460
<b>PICCINO STORTO MASCHIO</b>			
1	MOLINARO SIMONE	09RUPE	540
<b>PICCINO LUNGO MASCHIO</b>			
1	MASETTI LORENZO	09BOTA	470
<b>MEDIO STORTO MASCHIO</b>			
1	MARTINELLI STEFANO	09YORK	400
2	CINTI LORENZO	09ROVO	230
3	DEL BINO LEONARDO	09YORK	220
<b>GRANDE LEGNO FEMMINA</b>			
1	FURLAN TIZIANA	09ROVO	510
2	VISCHI FLAVIA	09YORK	10
<b>GRANDE LUNGO FEMMINA</b>			
1	CUTIETTA AMANDA	09ROVO	380
2	FOIANESI CHIARA	09BOTA	370
<b>GRANDE STORTO FEMMINA</b>			
1	IANNI CLAUDIA	09ROVO	740
2	DOMINO JOY	09ROVO	710
3	BARTOLI ANNA FELICITA	09ROVO	540
4	POULSEN ANNI	09ROVO	390
5	CORSI ANNALISA	09ROVO	350
6	BALTAZAR GINA	09ROVO	340
7	SGATTI ELETTRA	09ROVO	300
8	BONIFACIO SUSANNA	09ROVO	90
9	BANDINELLI ANTONELLA	09RUPE	40
RINGRAZIAMO TUTTI I PARTECIPANTI E CI SCUSIAMO PER ALCUNI ERRORI IN PREMIAZIONE, DOVUTI A SCORES COMPILATE MALE. COMUNQUE VI RICORDIAMO CHE IN QUESTI "ROVING" NON È IMPORTANTE LA CLASSIFICA, DETERMINATA DALLE TRE C (CUORE, CORAGGIO E CU..) MA ESSER-SI DIVERTITI TIRANDO BELLE FRECCHE.			



	ARCIERE	COMPAGNIA	PUNTI
<b>GRANDE LEGNO MASCHIO</b>			
1	MONACÒ CLAUDIO	09MURA	375
<b>GRANDE LUNGO MASCHIO</b>			
1	AGNELLI LUIGI	09EOLO	1105
2	PULCI PIER PAOLO	09BOTA	1010
3	FANTOZZI GIACOMO LUCA	09ROSE	810
4	LIUZZI MASSIMILIANO	09BOTA	785
5	FATICHI ANDREA	09ROVO	660
6	ESPERTI FRANCESCO	09ROVO	635
7	SIMONCINI PAOLO	09ROVO	590
8	MAZZA STEFANO	09YORK	560
9	COCO ALFIO	09ROVO	500
10	MANZI SERGIO	09ROSE	425
11	CHIARAMONTI GIORGIO	09ROVO	420
12	CHIARAMONTI PIER LUIGI	09ROVO	390
13	FRULLINI LUCA	09EOLO	360
14	ANTELLI ALESSIO	09BOTA	345
<b>GRANDE STORTO MASCHIO</b>			
1	SORDI SILVIO	09LEON	1235
2	TALLURI JACOPO	09ROVO	1120
3	DOMENICI OSVALDO	09ROVO	1030
4	DE LUCA GIANNI	09LEON	960
5	PETRUCCI WARNER	09RUPE	930
6	CICCHETTI SERGIO	09ROVO	885
7	RAVEGGI TOMMASO	09BOTA	740
8	ROVAI ALESSIO	09ROVO	700
9	CASCONE MICHELE	09REDS	670
10	TOCI CHRISTIAN	09ROVO	660
11	PINI ROBERTO	09RUPE	645
12	GERI MASSIMO	09DEAT	640
13	PONTREMOLESI MARCO	09ROVO	630
14	BARONCELLI GIANCARLO	09DEAT	595
15	TIBURNI MAURO	09DEAT	575
16	MARTINELLI ADEMARO	09YORK	570
17	FEDELI MASSIMO	09REDS	520
18	CIARDINI STEFANO	09ROVO	500
19	TIBURNI NICCOLÒ	09DEAT	470
20	MIGLIORINI LORENZO	09RUPE	450
21	MONDANI ALESSANDRO	09ROVO	395
22	GIANNI CLAUDIO		380
23	MOLINARO LUIGI	09RUPE	345
24	SIMONCINI PIERO	09ROVO	330
25	MIGLIORINI STEFANO	09RUPE	100

## **ESTRATTO DEL VERBALE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL 9 MARZO 2005**

### Presenti i consiglieri:

Chiaramonti PG., Poulsen A., Chiaramonti G., Corsi A., Cinti A., Esperti F. e Fatichi A..

Il Consiglio accetta come nuovi Soci le sig.re Cecilia Ciardini, Paola Storai e Susanna Bonifacio e come Arcieri Ospiti i sigg. Umberto e Andrea Giannini, Manola Agostini, Tommaso Raveggi, Carlo Gianninoni, Giuseppe Antonio Sirna Spinelli, Mila Bongiani, Roberto Di Santo, Maria Grazia Foggi, Gabriele Nocentini, Graziano Fabbri, Brigitta Bänkuti, David e Filippo De Francesco, Giulia Casoni, Lorenzo e Sergio De Francesco e Enrico Pacileo.

Esperti relaziona sulle necessità per la registrazione del nuovo Statuto, ma nuove informative rendono necessari ulteriori chiarimenti.

Esperti relaziona anche sulla bozza di contratto di affitto della sede evidenziando la necessità che detto contratto sia in qualche modo legato al comodato per il bosco ed il lago onde rendere inscindibili le due cose tra loro. Per quanto riguarda il deposito cauzionale il Consiglio accetta il deposito di un mese medio dei primi sei anni di contratto.

Il consiglio delibera la partecipazione alle "Giornate del disabile" a Villa Demidoff organizzate dalla Provincia per il 14 e 15 Maggio 2005, previa verifica della disponibilità di Soci o Ospiti in costume, vista la contemporaneità con la "Giornata dello sport" dell'Impruneta.

Vengono esaminate le attività da svolgere per continuare tutte le attività della Compagnia e le loro priorità che vengono così stabilite:

- sistemazione paglioni per corsi e riscaldamento arcieri,
- sistemazione paglioni per corsi in palestra,
- sistemazione strada di accesso al parcheggio nei pressi del lago,
- smontaggio vecchi telaio danneggiato del telone,
- sistemazione parapetto con rete lungo il lago sponda destra orografica,
- richiesta di allaccio corrente per magazzino e lago e relative linee interrato,
- allacciamento all'acquedotto per magazzino e lago,
- realizzazione di cartografia locale per studio percorsi e recinzione.
- rilievo zona lago per progetto ricovero,
- recinzione campo di tiro,
- sistemazione percorso definitivo (dopo Lady Roving),
- sistemazione terreno intorno al lago (sponda destra) recinzione su strada e ripiani da attrezzare,
- costruzione traliccio di sostegno telone al lago,
- progettazione e realizzazione del ricovero al lago.

Viene relazionato dal Presidente sull'assemblea regionale, che ha lasciato commissariata la Toscana, e sulla futura Assemblea nazionale che dovrà eleggere i nuovi organi federali.

Esperti, facendosi portavoce di alcuni Soci, propone di indire un'assemblea per modificare il regolamento, concedendo la chiave della sede a tutti i Soci. Tutti gli altri Consiglieri hanno concordato che, visto il lavoro sopra riportato da svolgere, l'argomento potrà essere affrontato quando le altre priorità saranno superate, anche in considerazione del fatto che il Regolamento

appena approvato è ancora in fase di rodaggio.

## **ESTRATTO DEL VERBALE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL 1 APRILE 2005**

### Presenti i consiglieri:

Chiaramonti G., Poulsen A., Chiaramonti PG., Esperti F. Corsi A., Cinti A., e Fatichi A..

Il Consiglio accetta come **Arcieri Ospiti** i sigg. Luca Centurelli, Pamela Pallante, Elisabetta Pellegrini, Sergio Del Greco, Andrea e Niccolò Cervellati.

Il Consiglio autorizza l'utilizzo dei pali accantonati per la recinzione ai fini della ricostruzione della struttura di sostegno del tendone al lago, ricomprando eventualmente i pali mancanti per la recinzione stessa.

Il Consiglio esamina le bozze dei contratti approva quello di affitto della sede e richiede alcune modifiche a quello di comodato del bosco e del lago.

## **ESTRATTO DEL VERBALE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL 6 MAGGIO 2005**

### Presenti i consiglieri:

Fatichi A., Poulsen A., Chiaramonti G., Esperti F., Chiaramonti PG., Corsi A. e Cinti A..

Chiaramonti G. illustra al Consiglio le bozze del progetto di sistemazione e costruzione del locale al Lago. Viene fatto il punto dei lavori ancora da svolgere in previsione della riunione generale di Domenica 8 Maggio 2005 alle ore 17,30 da cui risulta che esistono tre priorità:

- 1) costruzione della recinzione entro Settembre;
- 2) ottenere l'autorizzazione ed iniziare quanto prima la costruzione del punto di appoggio al lago;
- 3) rendere il parcheggio agibile prima del prossimo inverno.

Si ricorda al tesoriere la necessità di noleggiare il furgone più grande per la manifestazione di "Ruralia" il 27, 28 e 29 Maggio p.v..

A Villa Demidoff verrà montato il campo per le "giornate del Disabile" la mattina del giorno 14 Maggio p.v., mentre il 15 all'Impruneta verrà utilizzato dal Gruppo storico il nuovo bersaglio ideato da O. Domenici.

Viene autorizzato S. Cicchetti a spendere circa 200 € per l'acquisto dei materiali necessari alla costruzione dei cartelli di piazzola muniti di poggia-archi, che il mese prossimo costruirà.

A seguito di una lettera al Presidente il Consiglio prende in esame i rapporti tesi tra alcuni Soci. Il Presidente stesso provvederà a parlare con gli interessati per chiarire il problema.

E stata quindi esaminata l'organizzazione delle gare e la relativa necessità di un maggior coordinamento tra Responsabili e Consiglio.

Infine F. Esperti relaziona sulle attività da svolgere il 14 e 15 Maggio a villa Demidoff (assistenza ai tiri dei visitatori il 14 e 15 mattina, sfilata storica e palio il 15 pomeriggio) e all'Impruneta il 15 dello stesso mese (sfilata storica e palio il pomeriggio).

**Estratti a cura del Segretario Giorgio Chiaramonti**



## Le Ricette di Cerasico da Barletta

### Maccheroni

#### Paceri nobili e plebei

La vicenda storica di questo alimento è un enigma basato su rari e contraddittori indizi.

Oggi in Italia si consuma una pasta secca chiamata maccheroni (con diminutivi e varianti) fatta di semola di grano duro e acqua, ma il termine indica due cose diverse: nell'Italia meridionale è sinonimo generico di pasta nei vari formati, nel resto della penisola rappresenta una pasta a forma di tubo, corto o lungo.

Il termine maccheroni secondo alcuni deriverebbe da "macco", antico purè di legumi che veniva schiacciato, "ammaccato", come appunto è ridotto in polvere il frumento per trarne la farina.

Questo cibo inalterabile, facilmente trasportabile e pronto all'uso, essendo sufficiente solo un recipiente con acqua bollente per renderlo commestibile, sembra sia stato introdotto in Italia dai commercianti arabi.

Oggi si crede che i maccheroni siano un'invenzione prettamente napoletana, invece si hanno notizie che i primi sbarchi siano avvenuti in Sicilia e Liguria.

I Genovesi, attorno all'anno mille, grazie ai traffici con l'Oriente, deteneva un quasi monopolio nel commercio del grano Mediterraneo, e fu nella città della Lanterna che nacquero le associazioni dei pastai (lasagnari, maccheronari, fidelarii, etc...).

*Ma chi è quello lì?*



**Ebbene sì, nello scorso numero c'era un magro P.G. di sette anni e chi sarà la bimba, futura arciera, qui accanto?**

Il primo documento scritto sul quale compare il nome di questo impasto risale al 1279, ed era un inventario di beni appartenenti all'uomo d'arme genovese Ponzio Bastone: "barixella una plena de macharonis".

Poi la parola maccherone è presente sia fra le leccornie del Boccaccia, usata genericamente per indicare un impasto di qualunque formato, che tra le ricette degli antichi testi di cucina, dimostrando come sin dal Medioevo la pasta fosse in uso nelle tavole dei ricchi.

All'inizio del '500 fra le classi superiori i maccheroni erano già così diffusi da richiedere l'intervento del legislatore, che per garantire la panificazione vietava di preparare maccheroni e vermicelli in caso di guerra, carestia o cattivo raccolto.

Nel '700 a Napoli, grazie alla comparsa di macchine per la fabbricazione su larga scala, i maccheroni divennero alla portata anche del popolo, che alla fine del secolo mise in atto una vera e propria rivoluzione alimentare, trasformando le proprie abitudini gastronomiche da "mangiafoglie" (zuppe di verdura) a "mangia-maccheroni".

Agli angoli delle strade trovarono così posto le grosse caldaie dei maccheroni, affiancate dal piatto di terraglia con la piramide bianca di formaggio grattugiato, solcata da righe di pepe.

È poi nell'ottocento che i maccheroni si colorarono del pomodoro, generando specialità uniche al mondo.

#### Timballo di maccheroni

È un piatto napoletano da re, quel timballo medievale di maccheroni a tre strati, condito con cacio grattugiato, zucchero, cannella, fette di provola fresca e abbondante "butirro" (burro), spruzzato poi di acqua di rose e lasciato riposare nella cenere o in forno caldo per mezz'ora.

Preparazione: spezzare in tre pezzi i maccheroni, cuocerli in abbondante acqua salata poi scolarli al dente e condirli con del burro.

Fare un battuto di cipolla, porri, carote, gambi di sedano e foglie di cavolo, soffriggerlo nello strutto (o olio) aggiustando di sale e pepe.

Proseguire la cottura a fuoco medio.

Quando il tutto si sarà amalgamato aggiungere dei fegatini tagliati a pezzetti e portare a fine cottura il sugo.

Con del burro ungere una teglia a bordi alti ed alternare uno strato di maccheroni, uno di sugo, uno di parmigiano grattugiato e così via, fino ad esaurimento degli ingredienti.

Infornare il timballo a calore moderato per un'ora circa.

**Doc alias Cerasico da Barletta**



17/04/2

# I nostri arcieri a ...

## 09BOTA - ROUND 3/D - 13/03/05

<b>LB CAF</b>	2	MONIA MAMMUCCINI
<b>RI CAF</b>	1	TIZIANA FURLAN
	3	JOY DOMINO
	7	ANNA FELICITA BARTOLI
	8	ANNI POULSEN
	10	SILVIA BIANCHI
	12	ANNALISA CORSI
<b>LB CAM</b>	17	FRANCESCO ESPERTI
	19	P.G. CHIARAMONTI
	20	ALFIO COCO
	22	GIORGIO CHIARAMONTI
<b>RI CAM</b>	6	MARCO PONTREMOLESI
	15	OSVALDO DOMENICI
	19	SERGIO CICCHETTI
	40	STEFANO CIARDINI
	41	PAOLO CESERI
	42	ITALO MAGNELLI
<b>SI CAM</b>	2	STEFANO BECATTINI
	5	ANDREA CINTI
	6	SANDRO FANTINI
	9	ASHERY SESTINI RAFFAELE
	10	JACOPO TALLURI
<b>SI SCM</b>	3	LORENZO CINTI

## 21FSTA - BATTUTA - 20/03/05

<b>RI CAF</b>	4	TIZIANA FURLAN
	6	ANNI POULSEN
	7	ANNALISA CORSI
<b>LB CAM</b>	27	ALFIO COCO
<b>RI CAM</b>	33	STEFANO CIARDINI

## 09AD3M - TRACCIATO - 20/03/05

<b>LB CAF</b>	1	MONIA MAMMUCCINI
<b>RI CAF</b>	3	JOY DOMINO
<b>LB CAM</b>	12	P.G. CHIARAMONTI
<b>RI CAM</b>	18	MARCO PONTREMOLESI
<b>RI VEM</b>	2	SERGIO CICCHETTI
<b>SI CAM</b>	6	SANDRO FANTINI



## 09REDS - BATTUTA - 03/04/05

<b>LB CAF</b>	1	MONIA MAMMUCCINI
<b>RI CAF</b>	2	TIZIANA FURLAN
	3	JOY DOMINO
	6	ANNALISA CORSI
<b>RI CAM</b>	7	MARCO PONTREMOLESI
	22	SERGIO CICCHETTI
	43	STEFANO CIARDINI
<b>SI CAM</b>	8	SANDRO FANTINI

CI SCUSIAMO CON GLI ARCIERI MA LE CLASSIFICHE SUCCESSIVE LE PUBBLICHEREMO SUL PROSSIMO NUMERO, POICHE' I DATI SCARICATI DAL SITO FIARC HANNO TALMENTE TANTI ERRORI DA NON RIUSCIRE A CAPIRE COME E' ANDATA LA GARA.



# Scuola di tiro questa... sconosciuta

L'ultima Assemblea dei Soci ha inserito nello Statuto e nel Regolamento della Compagnia la Scuola di Tiro, ma forse non tutti hanno ben presente quale sia la funzione, gli obblighi ed i vantaggi di questa struttura.

Fino al 1993 nella nostra Compagnia vi erano alcuni soci fondatori, Sergio Cicchetti, Riccardo Franchin, Gianluca Vannini e Ugo Gagliardi, ex "Istruttori di Compagnia" presso le loro compagnie Fitarco, che si occupavano di organizzare i corsi per i neofiti, affiancati a volte da pochi altri volenterosi.

Da quella data, per svariati motivi, essi non dettero più la loro disponibilità così, credo col corso di marzo del 1993, io e Luca Romoli decidemmo di fare i corsi.

Io ero un neofita, avevo fatto il corso di ottobre/novembre del 1992, Luca era già un po' che tirava.

Cominciammo con entusiasmo, con conoscenze tecniche, credo, sufficienti e conoscenze didattiche inesistenti.

Insegnavamo quello che sapevamo come lo sapevamo.

La nostra tecnica di insegnamento, che era quella della Fitarco e della Fiarc, era quella di avere una serie precisa di movimenti da far compiere agli allievi e portarli a quel modello, più o meno, dando indicazioni di movimento precise (sposta la mano, alza il gomito, apri le spalle e cose simili).

Per fare questo, però, ci inventavamo alcuni strani esercizi, per dare agli allievi la giusta confidenza con arco e frecce.

Il corso a cui avevo partecipato io durava quattro lezioni, noi portammo i corsi a sei lezioni, oggi sono otto.

Inoltre, siccome tutti e due andavamo a fare quasi tutte le gare che c'erano in Toscana ed anche alcune in Emilia, finito il corso accompagnavamo gli allievi alle gare e li assistevamo nell'acquisto di archi e frecce; li aiutavamo anche a farsi fare tiri e parabracci!

Nel maggio del 1995 finalmente la Fiarc fece un corso istruttori dopo anni ed io, Luca e Stefano Mazza, allora Presidente della Compagnia, diventammo Istruttori Regionali.

Al nostro esame Vittorio Brizzi, allora Referente Nazionale Istruzione assieme ad Edo Ferraro, ci dette una feroce notizia: «Avete presente tutto quello che c'è scritto a proposito di didattica sul Manuale degli Istruttori? Scordatevelo, da oggi si fa in maniera diversa» ed introdusse il metodo della costruzione personale, detto costruttivismo.



Questo metodo richiede conoscenze di didattica e psicologia della didattica e comporta un lavoro di preparazione alle lezioni; per gli Istruttori esistenti in Fiarc all'epoca fu uno choc, tanto da non voler capire, accettare ed usare questo metodo.

Noi tre e gli altri Istruttori della Compagnia, nel nostro piccolo, abbiamo sempre cercato di applicarlo e di applicarlo tramite una stretta collaborazione tra gli Istruttori in Compagnia, creando sin dall'inizio un abbozzo di scuola comune tra tutti gli Istruttori.

In seguito sono diventati Istruttori Simone Bracci, Daniele De Luca ed Alessandro Miccinesi (1996), Arianna Donati e Cristiano Moncherini (1997), Simone Ceccatelli (1998), Gianluigi Rugi (2000), Tiziana Furlan ed Alessandro Paoletti (2002), Lucia Buonarroti (2003) e Stefano Grassini (2004).

Inoltre Vincenzo Brindisi era istruttore, a memoria, dal 1991 e abbiamo acquisito Luigi Puliti (1996) e per un certo periodo Luca Vinci (2000).

Nel corso degli anni alcuni di loro li abbiamo persi per strada, chi in altre Compagnie, chi perché ha smesso di interessarsi all'arco.

La collaborazione tra tutte queste persone, negli anni, ha portato alla "codifica" di un brogliaccio comune per tutti gli Istruttori, flessibile per poter essere modificato in base agli allievi che abbiamo nel corso ma contenente tutti i principi fondamentali che riteniamo dover essere bagaglio di un neofita.

Questo è nato da una serie di riunioni tra gli Istruttori, in cui tutti davano il loro apporto e le loro convinzioni.

Inoltre ci siamo dotati di materiali audiovisivi per illustrare il comportamento della freccia e per filmare e far rivedere i tiri agli allievi.

Alle otto lezioni del corso di base, fatto prima dell'iscrizione in Compagnia, ora riusciamo a effettuare quattro lezioni di Corso Avanzato dopo l'iscrizione in Compagnia, per un ulteriore contributo prima di lasciare i neofiti alla jungla del tiro con l'arco (e delle convinzioni degli altri arcieri).

Questa è la nostra Scuola di Tiro.

Oltre a questo ci sono delle norme regolamentari della Fiarc, scritte nel Regolamento Istruttori su cosa sono gli Istruttori e le Scuole di Tiro

Quindi qual è l'attività della Scuola di Tiro?

Cominciamo dalle cose logiche e primarie: istruire dei corsi di tiro con l'arco per neofiti.

I corsisti arrivano per svariate vie: amici che già tirano (che sono la fonte primaria), manifestazioni a cui la Compagnia partecipa, pubblicità svolta dalla Scuola di



tiro in coordinamento con la Compagnia. L'organizzazione della nostra scuola di tiro è tale che cerchiamo di organizzare quattro corsi l'anno per un numero di corsisti che va dai quattro ai dodici per corso.

In passato abbiamo fatto corsi anche a venti persone, ma sono risultati molto faticosi logisticamente e poco produttivi a livello di iscrizioni in Compagnia.

Vorrei qui ricordare che l'aumentare il numero dei Soci è sempre stata la politica di tutti i Consigli Direttivi che si sono succeduti dal 1993 ad oggi (considerando anche che più Soci ci sono maggiori attività si possono fare, anche se aumentano i problemi di gestione) ed è un obbligo statutario.

Tutte le persone che hanno lasciato il loro recapito vengono contattate dagli Istruttori, gli vengono dati orari, prezzi ed obblighi del corso (certificato medico). Il primo giorno di corso si effettuano tutte le iscrizioni e si comincia a tirare... un elastico da mutande.

Ma prima gli Istruttori, tutti, hanno fatto una riunione, hanno stabilito le date, gli Istruttori che effettueranno il corso, chi tra di loro è il coordinatore, se il famoso brogliaccio va modificato sulla base del corso precedente, le date del corso avanzato successivo, gli Istruttori per il corso avanzato (cerchiamo di far avere agli allievi Istruttori diversi), a volte le date dei successivi corsi per neofiti ed avanzato e gli Istruttori che se ne occuperanno.

Inoltre hanno mantenuto gli archi e le frecce della Scuola, riparando o facendo ricomprare ciò che manca.

In queste riunioni si valutano anche gli impegni della Compagnia a cui gli Istruttori devono partecipare, tipo le manifestazioni come "Ruralia", ad esempio, e si stabilisce chi vi parteciperà.

Altri argomenti di discussione in queste riunioni sono le varie necessità della Scuola di Tiro e le proposte degli Istruttori, oltre al reperimento del nome del Responsabile della Scuola da indicare al Consiglio Direttivo.

Gli Istruttori Regionali hanno poi l'obbligo di partecipare ad una riunione di aggiornamento almeno ogni due anni e un'altra riunione hanno gli Istruttori di 1° Livello (nella nostra Compagnia siamo io, l'Arianna e Luigi).

A queste attività molti gli Istruttori aggiungono le altre attività della Compagnia (ad esempio molti di loro fanno parte del Gruppo Storico).

Se ad esse si aggiungono poi i vari impegni personali ne risulta che molti Istruttori vengono al Rovo, inse-

gnano e se ne vanno.

Da qui la volontà degli Istruttori di chiedere a tutti i Rovaioli se tra di loro c'è chi possa essere interessato a diventare Istruttore.

Cosa serve per diventare Istruttore?

Bèh, fondamentalmente la forte volontà di farlo, di ricominciare a studiare, prima che insegnare, di aggiornarsi nella tecnica, nella tecnologia, nella didattica.

Come si diventa Istruttore?

Nel Regolamento è stata istituzionalizzata la procedura da sempre utilizzata al Rovo: due corsi come Aspirante Istruttore e poi, con il parere favorevole del Responsabile della Scuola di tiro, il corso Istruttori Regionale.

Qui ti danno un grosso e, per certi aspetti, vecchio manuale e, se la Commissione d'esame è coscienziosa, alcune brochure per la nuova didattica.

Poi il corso, con spiegazioni di tecnica arcieristica, didattica, balistica della freccia, manutenzione dell'attrezzatura, compound.

Quindi il tirocinio, con allievi reali e la supervisione della Commissione, e l'esame con un quiz a risposta multipla.

Al primo incontro, e all'ultima lezione del corso se ne-



cessario, una prova di tiro: con un arco scuola si devono mettere tre frecce su cinque in un cerchio di 30 cm. di diametro da 10 m..

Dopo l'esame non è che si sappia molto di più sul tiro con l'arco, non è quella la sede per imparare la tecnica e si suppone che chi va a fare un corso per Istruttore una base l'abbia di già, ma si ha un'infarinatura di didattica, ovvero di come si insegna, che ha sicuramente un'importanza pari a cosa si insegna.

Perché diventare Istruttore?

Bella domanda.

Fondamentalmente perché ti piace insegnare, ti piace trasmettere ciò che sai.

Poi ci sono un sacco di altre motivazioni, quali aiutare la Compagnia, andare a giro col patch "Istruttore" cucito sul petto, far vedere quanto ne sai, pensare che così imparerai di più e chi ne ha, ne metta.

Ma l'unica motivazione che può farti andare avanti nonostante i commenti ironici ed a volte offensivi degli altri arcieri, nonostante le ore rubate al tirare, nonostante le difficoltà che la Federazione stessa a volte ti mette davanti è che ti piaccia.

P.G.

# "Le Sorti" .... degli arcieri del Roval Storia della nostra nuova "casa"

Imboccare la via Maremmana, appena fuori Lastra a Signa, è per il moderno viaggiatore (o almeno per la sottoscritta) una gran bella esperienza: significa abbandonare lentamente il mondo abitato con i suoi casermoni per addentrarsi nella campagna del Chianti! Sospettiamo però che per i mercanti e i viaggiatori dei tempi andati (pensiamo soprattutto al Medioevo e al primo Rinascimento) la situazione dovesse essere un tantino diversa: e non tanto perché, salendo e risalendo per i tornanti, si perdeva pian piano ogni segno di vita, dato che la cinta muraria della Firenze dell'epoca si trovava già molto lontana, ma soprattutto perché i boschi, che oggi appaiono tanto invitanti, all'epoca erano infestati da briganti di ogni risma pronti a "spennare" il viaggiatore di turno.

Per questo motivo l'ultimo avamposto prima della campagna aperta, un'imponente residenza, che dominava da una rocca la vallata, venne denominata Villa "Le Sorti": da lì in avanti chiunque decideva di passare si sarebbe affidato alla Sorte, buona o cattiva che fosse!

Qui gli arcieri del Roval hanno trovato la loro seconda "casa"!

Una residenza di tutto rispetto oserei direi, non solo per lo splendido bosco che la circonda, attraversato da un fiume (il Rimaggio) e un lago, che niente hanno da invidiare a quello di Vincigliata e che sicuramente interessa maggiormente ogni arcieri, ma anche per i trascorsi storici della Villa che come nuova sede mi sembra comunque doveroso conoscere, almeno in parte.

Villa Le Sorti fu costruita infatti alla fine del XIV secolo in un punto nevralgico, che collegava i primi rilievi appenninici a Firenze e alla Maremma.

In seguito la residenza divenne un convento forse gestita, fino all'arrivo della nobile famiglia dei Del Riccio che ne detenne la proprietà prima dell'arrivo dei Ciardini – Martelli, attuali proprietari da tre generazioni.

Ristrutturata alla fine del XV secolo, in contemporanea alle mura di cinta del paese di Malmantile, la villa venne dotata della loggia al primo piano realizzata con colonnine e capitelli in pietra serena, mascherata nei secoli successivi da una copertura muraria e rinvenuta solo nel 1950 durante i lavori di restauro del dopoguerra.

Durante l'ultimo conflitto bellico infatti Villa Le Sorti venne occupata prima dai tedeschi e poi dagli alleati: non è difficile indovinarne il motivo data la sua posizione dominante sulla vallata.

Sempre durante l'ultimo restauro è stata rinvenuta anche un'iscrizione anonima, su una pietra, recante il motto della casa ovvero "Deo iuvante prosperae sor-



tes erunt" (che più o meno si può tradurre: "Se dio Vorrà la sorte sarà benigna"...e lo sia anche qualche eventuale latinista!!!).

Tra le strutture più antiche della residenza vi è la cappella annessa alla villa e dedicata a San Niccolò: una Bolla Papale datata 1° Aprile 1760 accoglie la richiesta del fiorentino Antonio Camillo del Riccio di dotare di particolari "privilegi ecclesiastici" l'altare e la cappella per l'esecuzione delle funzioni religiose; permesso accordato dall'allora Papa Clemente XIII.

Proprio all'interno della cappella durante gli ultimi restauri sono state scoperte tre sepolture: si tratta di due uomini e una donna, forse gli stessi Del Riccio ma il mistero rimane fitto e chiunque voglia cimentarsi nell'identificazione sarà il benvenuto!

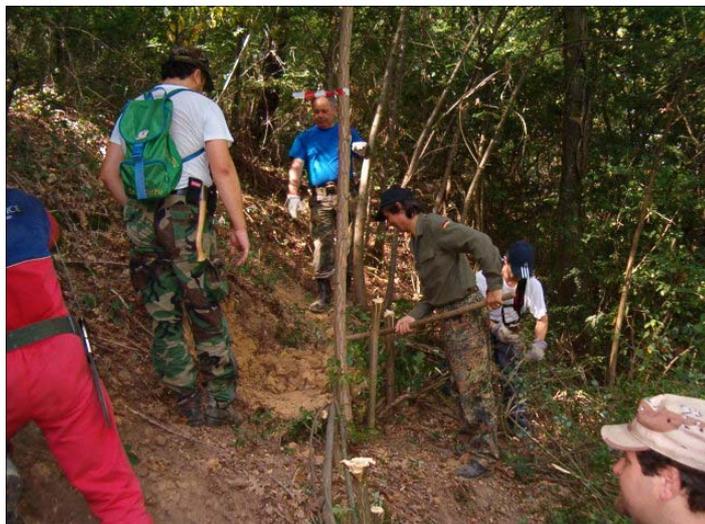
Infine una curiosità: all'ingresso della Villa si può notare un antico orcio monastico adibito alla custodia di cereali ai tempi del convento: è considerato di buon auspicio gettarvi dentro una monetina.

La Villa è stata trasformata dagli attuali proprietari, Carla e Stefano, in uno splendido agriturismo con tanto di piscina e chiunque volesse saperne di più su prezzi e offerte (anche per passarci un fine settimana diverso dal solito) può rivolgersi direttamente a loro! Ma soprattutto da gennaio la Villa è diventata ufficialmente la nostra nuova sede.

Speriamo che questo connubio porti "prosperae Sortes" tanto agli uni quanto agli altri!

**Ylenia Caioli**





**“3...2...1 Compagnia a rapporto:  
si comincia!”  
Partono i lavori per la nuova  
sede degli Arcieri del Rovo**

Chi c'era già nel lontano 1989, quando la Compagnia del Rovo s'insediò a Vincigliata, sostiene che sarà una bella sfacchinata proprio come allora; per i neofiti, invece come la sottoscritta, quello che si prepara ha il gusto di una bella avventura!

Stiamo parlando dei lavori per sistemare la nostra nuova sede a Villa Le Sorti!

Lavori che sono stati illustrati nell'ultima riunione della Compagnia, domenica 8 maggio, al lago.

A soprintendere al progetto, nonché a disegnarlo praticamente, è stato il nostro geometra Giorgio Chiaramonti: a lui, e ad Anna che lo ha aiutato, onore e merito di avere fatto le rilevazioni e progettato la nuova sede che sorgerà sulle sponde il Lago (Comune permettendo).

In pratica, da quello che è emerso durante il “simposio” (a base di birra e acqua), che si è svolto sotto i nuovi tendoni (realizzati dallo stesso Giorgio, con pochi emeriti volontari, nelle scorse settimane) è un programma di tutto rispetto che si articolerà in tre fasi: 1) la realizzazione della recinzione della nostra zona (giusto per tenerne lontani cacciatori e cercatori di asparagi!), in tutto circa 3 km; 2) L'allargamento della copertura dei tavoli tanto da poter ospitare a pranzo almeno un centinaio di persone; 3) la costruzione della nuova sede presso il lago!

Quest'ultima, che sorgerà accanto al cancello di ingresso, sarà costituita da una stanza centrale che servirà come base di appoggio e da una struttura sopraelevata dotata di cucina, bagni e antibagni (che è un passo avanti rispetto alla sede di Vincigliata dove l'antibagno te lo sognavi!).

Ancora da stabilire di cosa sarà fatta ed anzi se ci sono idee, e soprattutto se qualcuno conosce qualcun'altro che possa fornire i materiali a buon prezzo (o anche a gratis!!!) ben venga!

Tanta roba eh! Niente paura: a dare una mano, questa volta, sarà il nostro Stefano, che mettendo a disposizione i potenti mezzi tecnici dell'agriturismo, permetterà di risparmiare non poca fatica a tutti quanti!

Tutto bene finché si è trattato di esporre i progetti e illustrare i lavori, ma al momento di organizzare praticamente il tutto il rischio è stato quello che la riunione finisse a carte 48 se non fosse stato per quel geniaccio di Cristiano che, non dal cilindro, ma dalla sua tasca ha tirato fuori un progettino niente male: i lavori saranno affidati a 4 responsabili, (Pg, forse Cristiano gli altri vanno scovati e se ci sono volontari sono i benvenuti) che a turno ogni sabato e domenica guideranno i gruppi di volontari nelle singole mansioni!

Ognuno di loro farà riferimento a Giorgio che terrà le fila dell'intero progetto!

In questo modo si potrà garantire un certo ordine nelle procedure e nell'avanzamento dei lavori che si spera di riuscire a completare entro l'inverno (anche perché altrimenti son dolori!).

Si comincia con la recinzione dell'area, mentre per i lavori lungo il lago si dovranno aspettare i permessi del Comune!

Ed eccoci al punto saliente: i volontari!

Benché alla riunione non fossimo in pochi, ma nemmeno tutta la compagnia, per un lavoro del genere è necessario che sia quest'ultima nella sua interezza a essere coinvolta!

Da fare ce n'è per tutti, chi più chi meno!

Ognuno ha le proprie esigenze e i propri impegni ma se ciascuno darà solo un poco del proprio tempo per questa che, personalmente, ritengo una grande opera (altro che le opere del Cavaliere!), sono certa che entro l'inverno avremo la più bella sede d'Italia...solo per il fatto che a farla saremo stati noi!

Allora sotto con le iscrizioni per i turni di lavoro!

Abbiamo cominciato sabato 21 maggio! Il responsabili sono pronti a ricevere le vostre telefonate!

P.g.: 3387676009 - 3404034406 - 3406449101

Giorgio: 3479381102 - 0557323688

3...2...1... si parte! Anzi siamo già partiti!

**Ylenia Caioli**



## Voci dai paglioni

Hai sentito tutti i pareri su come potremmo fare la casina sul lago?

Ed il silenzio quando hanno chiesto i volontari per i lavori?



**CHI AVESSE AMICI INTERESSATI AD INIZIARE A TIRARE CON L'ARCO SAPPIA CHE IL GIORNO 8 GIUGNO P.V. COMINCERÀ UN NUOVO CORSO DI TIRO PER NEOFITI. PER INFORMAZIONI CONTATTARE CRISTIANO 3356059136**

**16 luglio 2005**

**Arianna Donati si sposa con Massimo Serafini!!!  
Chi volesse partecipare al rinfresco delle 21:00 vada alla sede e si segni nella lista.**

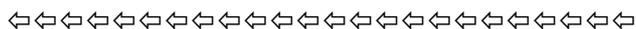
**Laggiù troverà anche le indicazioni per arrivare.**

## LA BANCARELLA DI ROBIN HOOD



Per annunci su "La bancarella di Robin Hood" contattare Annalisa dopo le 20:00 al cellulare 338-9581420 o via e-mail a: [corsimail@libero.it](mailto:corsimail@libero.it)

È in vendita una faretra decorata per lo storico; potete vederla chiedendo a P.G. o ad Andrea Fatichi



Maurizio Pierro cell. 3333184246 vende:  
Longbow "Martin Pioneer" 68" 55 lbs € 100,00  
Arco storico "Cenni" 70" 60 lbs € 150,00  
Ricurvo "Rosini TD" 55" 62 lbs € 300,00



Longbow "Bighorne" mod. "Ram Hunter" nuovo (mai usato) lunghezza 68" 60 lbs € 500,00. Per informazioni Luigi "Prof." Puliti 3487437547



**Per non dar noia a vicini ed altri arcieri vi raccomandiamo di fare le strade sterate a velocità moderata, meglio se moderatissima, grazie.**

**12 giugno 2005  
2° gara sociale  
Partecipate numerosi...  
ed arrivate entro le 9:30!**

### ROVO news

*Redazione:*

- P.G. Chiamonti -
- Ylenia Caioli - Raffaele Ashery Sestini
- Hanno collaborato a questo numero:*
- Giorgio Chiamonti - Francesco Esperti -

